

Comunicato stampa
11 maggio 2020

Regolarizzazione dei migranti: la proposta di un gruppo appena costituito

250 persone, rappresentanti della diaspora migrante in Italia, ricercatrici/ori dell'immigrazione, giornaliste/i, imprenditrici/ori, esperte/i del diritto del lavoro e dell'immigrazione, di Associazioni ed Esponenti Terzo Settore, dell'Università, del mondo cooperativo hanno partecipato alla discussione lanciata via Whatsapp da Ugo Melchionda, corrispondente italiano dell'OCSE, a **rispetto alla proposta di regolarizzazione ed emersione su cui il governo sta discutendo** in seguito alla richiesta della ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova.

Riunitosi sabato mattina via Zoom, il **Gruppo di Riflessione su Regolarizzazione e Inclusione (Grei250 o Gruppo dei 250)** ha analizzato la situazione, rilevando «un'emergenza dalla triplice dimensione: sanitaria, sociale ed economica» attraverso notizie dirette dai membri stessi impegnati in prima linea nel lavoro con i migranti. Un fenomeno allarmante, tra gli altri: «numerosi medici italiani e stranieri confermano di ricevere tutti i giorni domande di aiuto da parte di cittadini irregolari che hanno timore a recarsi in ospedale, a meno che non siano costretti a rivolgersi al pronto soccorso».

Il gruppo ha elaborato un Position Paper in cui afferma che «la **regolarizzazione non è un'opzione, ma una necessità**. Però non può essere limitata alle categorie di braccianti, di colf e badanti, perché il lavoro in nero fiorisce anche nel settore turistico alberghiero, nella ristorazione, nella logistica e nell'edilizia, settori che è del tutto irragionevole escludere dal processo di emersione.

Inoltre la regolarizzazione non può essere effettuata sulla base di un permesso di pochi mesi (tre o quattro in alcune ipotesi legislative) che sarebbe di una eccezionale miopia, (fra tre mesi ci troveremmo di fronte alle stesse problematiche)» e propone i termini giuridici che dovrebbero essere applicati, aderendo sostanzialmente alla proposta di ASGI.

*Per i/le cittadini/e stranieri/e che dimostrino, mediante idonea documentazione, la presenza in Italia alla data del 29 febbraio 2020, in condizioni di irregolarità o anche di regolarità ma con permesso non convertibile in lavoro, è rilasciato, a richiesta, un **permesso di soggiorno per ricerca occupazione**, rinnovabile e convertibile alle condizioni di legge, oppure un **permesso di soggiorno per lavoro** qualora alla predetta data del 29 febbraio 2020 o alla data della domanda il richiedente abbia in corso un rapporto di lavoro.*

*Entrambi i permessi hanno la **durata di un anno** dalla data del rilascio [...]*

*Dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge e fino alla conclusione del procedimento di emersione **sono sospesi i procedimenti penali e amministrativi** nei confronti del datore di lavoro e del lavoratore per le violazioni delle norme: a) relative all'ingresso e al soggiorno nel territorio nazionale, con esclusione di quelle di cui all'articolo 12 del d.lgs. 286/98 b) relative all'impiego di lavoratori, anche se rivestano carattere finanziario, fiscale, previdenziale o assistenziale.*

*La sottoscrizione del contratto di soggiorno, congiuntamente alla comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS, e il rilascio del permesso di soggiorno comportano, rispettivamente, per il datore di lavoro e il lavoratore **l'estinzione dei reati e degli illeciti amministrativi** relativi alle violazioni di cui al comma che precede.*

*Il datore di lavoro assolve agli obblighi di natura fiscale, previdenziale e assistenziale relativi al pregresso periodo di lavoro tramite il versamento di un **contributo forfettario pari ad € 500** per ogni lavoratore.*

In poche ore il testo ha raccolto moltissime adesioni. «La lista dei sottoscrittori rappresenta una parte sostanziale delle persone ed enti pubblici e privati legati al tema dell'immigrazione: ci auguriamo che il governo ci dia ascolto», questo l'augurio dei promotori.

Allegato: Position Paper completo con firma dei promotori

Contatti:

Ugo Melchionda: umelchionda@gmail.com

Enrico Molinaro, Prospettive Mediterranee: e.molinaro@mediper.org